

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 439

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

di Pavia. Professò il 22 XI MDCCLXXXII.  
Impegnò tutta la sua vita nell'insegnamento e nella direzione degli orfani. Infatti lo troviamo lettore di filosofia già dal 1684 in S. Maria segr. di Milano, dove rimase per alcuni anni, alternando la dimora nello studentato di Pavia. Nel 1696 è lettore di S. Pietro in Monf. di Milano. Nel 1699 è superiore nella casa di Tortona. L'anno 1699 domandò di essere sostituito al dimissionario P. Carlo Giuseppe Rovelli sulla cattedra dell'Università di Pavia, " espone che incasa che vacasse la cattedra di fisica, per la giubilazione che può seguire a favore del P. Lettore Rovelli della sua Religione, si esibisce al Senato ecc.mo di leggere per niente, acciocché possa il medesimo giubilato governare lo stipendio solito... ". Fu ammesso con de-

creto 28 I 1700.

Trasferì la sua residenza a Pavia, dove fu nel medesimo tempo rettore di quell'orfanotrofio della Colombina fino al 1729, poi del 1732, alternando la carica con quella di vicerettore. Fu rettore fino al 1748.

Sulla cattedra di Pavia " labore ac peculiari cura totum se mancipavit ad iuventutem instituendam in Physica facultate " ( domanda per aumento di stipendio 3 X 1729 ). Lo stesso è dichiarato tre anni dopo, quando già è podagrae, innoxius, con le medesime attestazioni di benemerita.

Morì a Pavia il 7 I 1751; contava anni 84. Gli Atti della Colombina, registrandone la morte, dicono: " chiese e ricevette i SS. Sacramenti con singolare pietà e divozione.

Grave riuscì oltremodo la perdita di un soggetto, per tanti capi ragguardevole riputato, e di un benefattore, sì amoroso e liberale di questo Pio luogo.

Il 3 VII 1750 fece lo spoglio del suo "avere", e con licenza dei superiori cedette all'orfanotrofio di Pavia "quella somma di denaro che sopravvanza ai religiosi suoi usi, e formata, secondo egli dice, dagli economici risparmi del suo livello, e dagli emolumenti della sua lettura, purché l'impiego riguardo al capitale, si dichiarava favore dei PP. dell'Ospedale della Colombina".

Il 15 I 1751 "attese le distinte qualità del defunto M. R.P.D. Carlo Corti, ed i molti vantaggi dal medesimo prestati a questo collegio (della Colombina) si rinnovò il settimo per rinnovarne piamente l'onorata memoria, e suffragare sempre più la di lui anima, giusta l'assenso avuto dal M.R.P. Prov. D. Francesco M. Manara... Grande fu anche questa mattina il concorso dei sacerdoti, che vennero da noi invitati a celebrare, tra quali non mancarono di favorirci tutti li Sig. Lettori sacerdoti di que-

---

sta R. Università". L'abbondante spoglio lasciato da P. Corti fu applicato a lavori di restauro del Pio Luogo della Colombina.

In Congregazione P. Corti fu due volte Socio al Capitolo gen.; nominato Vocale nel 1729; Definitore nel 1730; Cancelliere gen. nel 1732.

Nel 1710 fu eletto R. Cesareo teologo dall'Imperatore Carlo VI.

Di lui parla Sangiorgio "Memorie e documenti per la storia dell'Università di Pavia e degli uomini più illustri che vi insegnarono: parte I serie dei professori - Pavia 1878".